

## PICCOLE COMUNITA' CRISTIANE – Scheda Aprile 2024

1. **Preparazione dell'ambiente:** porre sul tavolo una piantina e qualche attrezzo necessario alla sua cura (cesoie, guanti, terriccio.....)



*Per entrare nell' metafora/immagine richiamata dal Vangelo, osservare e riflettere sui legami tra le parti che costituiscono una pianta e le cure necessarie per la sua crescita (come cresce, quale legame tra tronco e rami, come il frutto nasce dai rami, ....)*

2. **Ascolto della parola di Dio: Gv 15, 1-8**



*In quel tempo, disse Gesù ai suoi discepoli: "Io sono la vera vite e il Padre mio è il vignaiolo. Ogni tralcio, che in me non porta frutto, lo toglie e ogni tralcio che porta frutto, lo pota perché porti più frutto. Voi siete già mondi, per la parola che vi ho annunziato.*

***Rimanete** in me e io in voi. Come il tralcio non può far frutto da sé stesso se non **rimane** nella vite, così anche voi se non **rimanete** in me. Io sono la vite, voi i tralci. Chi **rimane** in me e io in lui, fa molto frutto, perché senza di me non potete far nulla. Chi non **rimane** in me viene gettato via come il tralcio e si secca, e poi lo raccolgono e lo gettano nel fuoco e lo bruciano. Se **rimanete** in me e le mie parole **rimangono** in voi, chiedete quel che volete e vi sarà dato. In questo è glorificato il Padre mio: che portiate molto frutto e diventiate miei discepoli.*

3. **Meditiamo:** ispirati dalle parole di Papa Francesco e di Fr. Lepori

Nella parabola Gesù dice: "Io sono la vite, e voi siete i tralci". Usa l'immagine della vite per esprimere il mistero della nostra comunione con Lui, implicando una trasmissione di vita da Lui a noi e da noi al mondo. Il Signore torna più volte sul concetto di "rimanere in Lui" come i tralci rimangono nella vite, e ci dice: "La vita cristiana è rimanere in me". Questo rimanere non è un rimanere passivo ma **attivo**, legato a verbi molto dinamici, come tagliare, potare, raccogliere. E' un processo di vita... e di vita in crescendo per portare frutto.

È un rimanere **reciproco**: «*Rimanete in me e io in voi*». Anche Lui rimane in noi, non solo noi in Lui. I tralci senza la vite non possono fare nulla perché non arriva la linfa, di cui hanno bisogno per crescere e per dar frutto; ma anche la vite ha bisogno dei tralci, perché i frutti crescono su di essi non sulla vite. È un bisogno reciproco, è un rimanere reciproco per dar frutto. Che mistero! La pienezza di Dio, la gioia di Dio, sembrano dipendere da noi, dalla vitalità dei tralci. Non è dai tralci che viene la vita: la vita viene solo da Dio, dal Padre, nel Figlio nel dono dello Spirito Santo. Ma dai tralci dipende la trasmissione della vita. I tralci sono i primi ad accogliere la vita della vite e la possono trasmettere solo nella misura in cui l'accolgono.

E questa è la vita cristiana. In questo rapporto intimo e di appartenenza del "rimanere" che è fecondo, il Padre e Gesù rimangono in me e io rimango in Loro.

Qual è il "bisogno" che l'albero della vite ha dei tralci? È avere dei frutti. Qual è il "bisogno" - diciamo così, un po' con audacia - qual è il "bisogno" che ha Gesù di noi? La testimonianza. Quando nel Vangelo dice che noi siamo luce, dice: "Siate luce, perché gli uomini «vedano le vostre opere buone e rendano gloria al Padre vostro» (Mt 5,16)". Cioè la testimonianza è la necessità che ha Gesù di noi. Dare testimonianza del suo nome, perché la fede, il Vangelo cresce per testimonianza. Quindi, rimanere in

Gesù per avere la linfa, la forza, per avere la giustificazione, la gratuità, per avere la fecondità. E Lui rimane in noi per darci la forza del [portare] frutto, per darci la forza della testimonianza con la quale cresce la Chiesa.

Quando vediamo la situazione di aridità, di mancanza di gioia, di consolazione e di senso in cui vive l'umanità, – ma anche l'aridità e tristezza che abita spesso i nostri cuori e le nostre comunità –, capiamo che oggi più che mai la grande urgenza a cui siamo chiamati a consacrare la nostra vita è proprio quella di permettere a Cristo di renderci tralci vivi della vite che Lui è diventato morendo in Croce e risorgendo per la salvezza del mondo.

Se non abbiamo questa preoccupazione fondamentale di essere tralci vivi di Cristo, tutti i problemi e le difficoltà, invece di essere occasioni per vivere di fede, speranza e carità, diventano torrenti in piena che ci trascinano sempre più lontano dalla roccia su cui siamo chiamati a costruire la casa della nostra vita e della Chiesa che l'accoglie e la rende cristiana. Se invece siamo preoccupati essenzialmente di lasciar vivere Cristo in noi per grazia dello Spirito, scopriamo con sorpresa e consolazione che anche le circostanze più negative e faticose sono per Gesù degli spazi di vita nuova, degli spazi di amore e di pace. Se Cristo vive, nulla è perduto, nulla è vano. Se Cristo vive in noi, il nostro "io" non crolla di fronte a nessuna minaccia, neppure di fronte alla morte. Il tralcio che rimane attaccato alla vite di Cristo rimane vivo e capace di fecondità, anche se il gelo dell'inverno, l'arsura dell'estate o altre calamità vengono a distruggere temporaneamente tutte le foglie e i frutti che portava. Da Cristo, vite vera, la vita risorge sempre. Imparare ad essere tralci della vita.

Lo strumento per portare a termine questo compito, ricorda il Pontefice, è la preghiera, dalla quale dipende "la fecondità della nostra vita". Pensando, agendo, vedendo il mondo e le cose "con gli occhi di Gesù", si arriva ad amare il prossimo, soprattutto il più povero e sofferente, portando nel mondo "frutti di bontà, frutti di carità, frutti di pace".

#### **4. Chiediamoci:**

*A livello personale:*

- Come nutri la tua vita?
- Quali sono i frutti della tua vita e quali davvero fecondi?
- Come condividi i tuoi frutti?
- In cosa vuoi restare e/o cosa devi potare nella tua vita per poter rifiorire?

*A livello comunitario:*

- Quali sono le potature o i momenti difficili che abbiamo vissuto nella nostra comunità e che ci hanno aiutato a crescere?
- Qual è la linfa che percorre la nostra comunità e che la mantiene viva, capace di produrre frutti?

#### **5. Preghiamo:**

**FRUTTI** (*Madre Teresa di Calcutta*)

*Il frutto del silenzio è la preghiera.*

*Il frutto della preghiera è la fede.*

*Il frutto della fede è l'amore.*

*Il frutto dell'amore è il servizio.*

*Il frutto del servizio è la pace.*

**6. Azione** Alcune proposte pratiche per costruire la pace nella nostra vita e nel mondo in cui viviamo: - semplifichiamo le nostre vite, - informiamoci sui sistemi che generano ingiustizia e disuguaglianze, - trasformiamo le nostre relazioni interpersonali...questi sono solo alcuni possibili suggerimenti, per approfondire possiamo utilizzare il link <https://www.peace-ed-campaign.org/ten-practical-ways-to-build-peace-in-your-life-and-in-the-world-around-you/>